

Rassegna del 20/02/2016

Tirreno	«Mi hai rotto il c...» non è un'offesa	Renzullo Danilo	1
Tirreno Pontedera-Empoli	NELLA NOTTE Nuova raffica di furti in case e autolavaggi dei distributori	...	2
Nazione Pontedera	L'Unione Valdera per i poveri «Assegno da 5 milioni di euro»	Capobianco elisa	3
Nazione Pontedera	Autolavaggio assediato dai ladri	C.b.	4

«Mi hai rotto il c...» non è un'offesa

Il giudice reintegra un operaio licenziato per la frase rivolta al datore di lavoro

di Danilo Renzullo

► PONTEDERA

L'espressione «mi hai rotto il c...» rivolta al datore di lavoro non può, in determinati contesti, costituire motivo di licenziamento. A stabilirlo è stato il Tribunale di Pisa che ha ordinato alla Comes, azienda metalmeccanica di Fornacette, il reintegro di Massimo Ciurli, operaio di Pontedera e delegato sindacale della Cisl licenziato nell'ottobre 2013 per «insubordinazione grave».

Il giudice del lavoro Franco Piragine ha ritenuto la condotta del lavoratore originata «dall'esasperazione provocatogli dal comportamento aziendale» e che la frase «era priva di valenza ingiuriosa nell'attuale contesto sociale». L'operaio voleva usufruire di un permesso, ma non trovava il modulo per richiederlo. Più volte rimpallato tra il capo officina e il datore di lavoro si sarebbe rivolto a quest'ultimo con l'espressione offensiva e per questo licenziato. Il lavoratore si è affidato ad uno dei due studi legali convenzionati con la Cisl di Pisa e, assistito dagli avvocati Clara Fanelli e Chiara Federici, ha impugnato il licenziamento. Nell'ordinanza dello scorso 9 dicembre, il giudice sottolinea che «il fatto sarebbe privo del carattere dell'illiceità perché l'espressione non costituisce un'ingiuria secondo la comune coscienza sociale».

«L'uso abituale di frasi volgari non può togliere l'obiettiva capacità di ledere l'altrui prestigio, ma ve ne sono alcune di uso talmente diffuso, anche quali intercalari, che in relazione al con-

testo comunicativo perdono la loro potenzialità lesiva» si legge nell'ordinanza, riprendendo precedenti sentenze. «L'evoluzione del costume e la progressiva decadenza del lessico adoperato nei rapporti interpersonali, insieme ad una sempre maggiore valorizzazione delle espressioni scurrili come forme di realismo nelle arti (cinema, letteratura o teatro) ha reso alcune parolacce di uso sempre più frequente, attenuandone la portata offensiva». Il giudice, esclude «la portata offensiva dell'espressione incriminata» ritenendola, in questo caso, «di fastidio e non di disprezzo».

«Ad esempio - prosegue l'ordinanza - è stata adeguatamente motivata la condanna per ingiuria in relazione all'espressione "non rompere le p..." rivolta dal direttore di una comunità di recupero per tossicodipendenti ai carabinieri intervenuti per effettuare un controllo», perché è stato ritenuto che l'imputato avesse inteso contrastare l'operazione dei militari. Viene invece meno la portata offensiva nel caso di Ciurli, "rimpallato" più volte senza riuscire a trovare un interlocutore. «Normale - prosegue l'ordinanza - che il lavoratore si trovasse in uno stato di comprensibile irritazione, derivante dalla percezione che le sue legittime richieste non volessero essere prese in considerazione dall'azienda», condannata anche al pagamento di un'indennità risarcitoria, delle spese legali e dei contributi dal giorno del licenziamento a quello del reintegro.



Massimo Ciurli



NELLA NOTTE

Nuova raffica di furti in case e autolavaggi dei distributori

► CALCINAIA

Ormai i ladri che prendono di mira gli autolavaggi nei distributori si sono specializzati. Forzano le casse senza lasciare tanti danni. È quanto successo nella notte all'autolavaggio l'Oasi in via Sandro Pertini a Calcinaia, vicino alla zona commerciale.

Nella notte ci sono stati furti anche a Capannoli, dove è stato rubato un furgone carico di termosifoni.

A Casciana Terme invece, lungo la strada provinciale del Commercio, c'è stato un furto singolare: i ladri hanno smontato le grondaie di rame di un'abitazione.

A Cascina i "topi" d'appartamento, armati di piccone, hanno tentato di aprire la casaforte di un'abitazione, ma sono stati disturbati dal rientro a casa dei proprietari che hanno subito chiesto l'intervento dei carabinieri.

Un furto in casa è stato commesso anche a Orentano in via della Repubblica: sono spariti circa quattrocento euro.

La consigliera comunale di Vicopisano, Marrica Giobbi, che si appresta a dare la sua adesione alla Lega Nord, denuncia un altro furto avvenuto a Uliveto Terme: questa volta è stato preso di mira il camion di Luca Puccetti, parcheggiato nella centrale via Galilei, cui in piena notte è stato rubato il carico di gasolio costato cento euro, fatto qualche ora prima dal proprietario, al quale peraltro nei giorni passati era già stata sottratta una moto.

«Non si comprende perché ad oggi in materia di sicurezza si registri soltanto un assordante silenzio da parte del sindaco Juri Taglioli e dell'assessore Andrea Taccola, entrambi residenti nella frazione recentemente bersagliata dai malviventi. Ad ogni colpo - dice Giobbi - che c'è stato nessuno di loro ha "fiatato", nessuno di loro ha commentato le varie vicende, come se fossero scivolate sulle loro spalle senza lasciare traccia. Tacciano e basta».



L'Unione Valdera per i poveri «Assegno da 5 milioni di euro»

Nel 2015 aiutate oltre mille famiglie senza soldi per l'affitto

CINQUE milioni di euro in un anno. A tanto ammonta l'investimento che l'Unione Valdera ha fatto nel 2015 sul fronte sociale, attivando 23 mila interventi. Ai più bisogni sono andati 550 mila euro tra contributi monetari, buoni spesa alimentari, buoni spesa sanitari, bonus acqua, borse spesa solidali e voucher Inps. Tanti – e in aumento – gli aiuti per l'affitto: un milione e 100 mila euro per 1.129 famiglie beneficiarie; 125 mila euro per quelle sottoposte a sfratto. Così venticinque nuclei hanno evitato di finire in mezzo alla strada. Ma i 'bonus-casa' andranno a ridursi nel 2016. La previsione ha convinto l'Unione a chiedere alla Regione Toscana l'accesso a fondi speciali, in qualità di «area ad alto disagio abitativo», e ad avviare accordi con i sindacati degli inquilini e dei proprietari per contratti di locazione agevolati. Una formula vincente già adottata da Pontedera e Calcinai, e quindi da estendere al resto dell'Unione. Agli assegni di maternità e alle famiglie numerose, invece, sono andati 830 mila euro. Davvero ricco e pressoché tutto a carico dei Comuni l'esborso finanziario o le mancate entrate derivanti dagli aiuti alle famiglie degli studenti. Si va dai 5.056 'assegni' per l'acquisto dei libri della scuola primaria, ai 1.600 pacchetti-scuola relativo all'anno scolastico 2014/15. Le mancate entrate da agevolazioni per refezione (3.272 per 455.990 euro) e scuolabus (1.964 per 14.4516 euro) per un conto da 600 mila. Numeri in calo, comunque, rispetto all'anno precedente soprattutto «grazie alla nuova Isee – commenta il presidente Corrado Guidi – che ha scoraggiato i furbetti. Grazie all'Unione abbiamo fatto interventi che i singoli Comuni non avrebbero potuto sostenere, sia per i meno abbienti che per la 'fascia grigia' in difficoltà con le bollette ad esempio. Ringrazio Davide Cerri e gli uffici del Sociale per l'impegno».

LE MANCATE entrate per abbattere le rette degli asili nido pubblici risultano minori rispetto al 2014: calo dovuto al mancato conteggio nel 2015 dei contributi erogati direttamente dal Comune di Pontedera. Alle famiglie beneficiarie dei servizi dei nidi privati accreditati, invece, sono andati 660 mila euro in voucher che sostanzialmente abbattano le rette in base all'Isee, mentre ai genitori dei bambini che frequentano le materne paritarie sono stati erogati oltre 180 mila euro.

Elisa Capobianco





LE SCelte
Il presidente Corrado Guidi

CALCINAIA IL TITOLARE: «E' IL QUINTO CASO IN UN ANNO. DANNI INGENTI»

Autolavaggio assediato dai ladri

CINQUE furti in un anno. Sempre per pochi spiccioli, seminando danni importanti che pesano sul conto delle aziende. Siamo a Fornacette, all'autolavaggio a due passi dal supermercato Pam. E' il titolare a sottolineare che anche questa volta per 32 euro di refurtiva abbia fatto altri mille euro di danni. «Tutti gli autolavaggi della zona sono nel mirino dei ladri – spiega – per noi è diventato un incubo: ho più paura dei danni che non dei soldi che possono portare via, perché cifre importanti nello scambia gettoni non possono essercene mai». Già, ancora una volta, è stata la macchinetta ad essere scassinata: questa è quella che costa: la riparazione dai 500 ai mille euro. Così come la porta.

«L'ho già fatta sostituire – dice – Ora ho una porta che anche un bambino piccolo riesce ad aprirla: serve per limitare i danni. La paura è quella che provino a scassinare le casse da fuori, allora i danni sarebbero migliaia di euro». Un fatto che, nel caso, getterebbe ancora di più al vento il mancato guadagno.

Tutti i servizi con distribuitori elettronici – lo dimostra il periodo nero che hanno vissuto le scuole della Valdera e anche qualche ufficio – sono nella massima attenzione dei malviventi perché riescono a mettere a segno colpi mordi e fuggi: velocità e minimo rischio.

Nella mattina di ieri, in questo caso a Casciana terme, una banda ha rubato del rame in un'azienda. In questo caso l'attenzione è concentrata su un metallo che da tempo piace molto ai ladri per la facile commerciabilità sul mercato. Infatti sono state rubate calate da palazzi e dalle cappelle dei cimieri, come altro materiale sempre in rame dalle aziende. E' successo appunto così anche a Casciana terme. Su questi furti indagano i carabinieri della Compagnia di Pontedera

C. B.

